

.professioni Trend e innovazione

Studi multidisciplinari. Con l'unione di più competenze si rafforza l'offerta ai clienti - Premiati da fatturati in crescita, a mettersi insieme sono commercialisti, consulenti del lavoro e avvocati - Resta ancora da capire quale sia la formula giuridica ottimale

I professionisti passano al gioco di squadra

Chiara Bussi

Sempre più multidisciplinari e multi-professionali, ma ancora alla ricerca della forma giuridica ottimale. Negli ultimi anni, complice da un lato la crisi e il calo del fatturato, dall'altro un cambiamento della domanda, gli studi hanno iniziato a fare gioco di squadra coinvolgendo professionisti diversi, per aumentare la dimensione, rafforzarsi e diventare più competitivi.

La partenza

«In principio - spiega il presidente di Confprofessioni Gaetano Stella - si è trattato soprattutto di una condivisione degli spazi, poi, a mano a mano, si è passati a una vera e propria integrazione sempre più strutturata. La presenza di competenze diverse aumenta i servizi offerti e lo studio diventa un hub di professionalità trasversali in grado di risolvere più questioni e intercettare nuove esigenze. A questo si aggiunge il vantaggio dell'ottimizzazione dei costi, soprattutto per le realtà più piccole».

L'identikit

A tracciare l'identikit degli studi multidisciplinari è il Politecnico di Milano. I più numerosi (pari al 68%) sono quelli composti da commercialisti e consulenti del lavoro, seguiti dalle alleanze tra avvocati e commercialisti (17%), mentre solo il 6% riunisce queste tre professioni. Hanno un organico medio di 6,7 persone - contro le 3 delle realtà più tradizionali - e

sono più giovani. L'età media è di 42 anni, rispetto ai 46 della totalità degli studi (mono e multidisciplinari). Tendono però a osare poco nella scelta della forma giuridica: la più diffusa in oltre la metà del campione resta lo studio individuale (58%), seguita da quello associato (in un caso su due), mentre solo l'11% ha optato per la Srl o la Spa e appena il 3% una Stp (Società tra professionisti). A maggio di quest'anno al Registro delle imprese risultavano 322 Stp (mono e multidisciplinari) iscritte al Registro delle imprese, contro le 1.246 del 2016. Tra queste ci sono studi mono e multidisciplinari.

Anche sul fronte della digitalizzazione - come mostra il report «Analisi si nasce, digitali si diventa» 2017-2018 che ha analizzato il campione di oltre mille studi - resta ancora molto da fare. Solo il 10% degli studi su quattro ha investito oltre 10 mila euro in tecnologia, mentre l'1% non ha speso nulla.

Le premesse per un'inversione di rotta, però, ci sono, perché il 44% del campione ha previsto un aumento di questi investimenti per quest'anno.

Le esperienze sul campo

Ha scelto la strada della multiprofessionalità lo studio Villa & Villa. Fondato a Milano nel 1990, è ora alla terza generazione e spazia dalla consulenza fiscale a quella societaria, passando per i servizi legali, le tematiche aziendali e del lavoro. «Siamo nati come studio di commercialisti - spiega il managing partner Emiliano Villa - e da

incluso altre professionalità».

Oggi lo studio associato conta in totale 15 professionisti: sei commercialisti, altrettanti consulenti del lavoro e tre avvocati. «La multidisciplinarietà - continua Villa - ci consente una maggiore velocità di gestione, anche dei dati sensibili, un'ottimizzazione dei costi e una maggiore propensione alla digitalizzazione. Per le imprese che si rivolgono a noi siamo un unico interlocutore e questo rappresenta un canale di ingresso di nuovi clienti. Tanto che il nostro fatturato ha registrato una crescita a due cifre negli ultimi cinque anni».

Lo studio «A+C Avvocati e commercialisti associati» è nato nel 2009 e conta sedi a Crema, Milano e Cremona. È composto da 4 legali e da 5 commercialisti. «La creazione di una realtà interdisciplinare - dice Giulio Cerioli, legale e managing partner - è stata la formalizzazione di un'interazione già consolidata». Oggi lo studio è pronto a fare il passo successivo con un'alleanza più stretta a quattro: «Tra fine settembre e metà ottobre - prosegue Cerioli - costituirò una Sta (società tra avvocati). Sono professionisti con cui collaboriamo da anni: lo studio Mauro Puppo e Angelo Bonfanti di Monza, quello di dottori commercialisti ed esperti contabili Marco Bimalelli che opera in Toscana e Simalex di Sandro Biletta e Lucio Mazzotti di Cremona. Volevamo compiere questo cambiamento da tanto tempo e ora, con la legge sulla concorrenza a partire da agosto 2017 questo è diventato possibile».

Ad Atax, fondata nel 2016 e presente a Milano, Roma e Bolo-

68%

CONSULENZA FISCAL E LAVORATIVA

È la percentuale di studi multidisciplinari composta da commercialisti e consulenti di lavoro secondo il Politecnico di Milano.

6-7

ORGANICO MEDIO

Negli studi multidisciplinari secondo l'Osservatorio del Politecnico di Milano contro una media di 3 per la totalità degli studi. L'età media è di 42 anni



La forza dell'aggregazione. Lo studio multidisciplinare offre alle imprese un interlocutore unico con un'ampia gamma di competenze (nella foto la nazionale italiana di rugby)

gna, lavorano invece 13 professionisti (10 commercialisti, un avvocato e due esperti di economia aziendale). «Le attività di adempimento - rileva il managing partner dello studio Alessandro Atzeni - stanno diventando sempre più una commodity. Per questo stiamo attuando una nuova trasformazione verso la consulenza nella gestione dell'impresa».

La forma societaria prescelta è quella dell'associazione professionale. «La sua regolamentazione - ricorda Atzeni - risale al lontano 1939. La governance è complicata e restano rigidità a livello contabile. La creazione di una Stp potrebbe essere un punto di arrivo, ma restano da chiarire alcuni aspetti, in primo luogo quello previdenziale. Se dovessero esserci modifiche alle regole esistenti potremmo valutare questa formula».

Lavori in corso al Mise sulle Stp

A livello normativo, conclude il presidente di Confprofessioni, «sono stati fatti molti passi avanti. Tuttavia gli interventi hanno finora riguardato singole professioni, mentre occorrerebbero politiche di insieme, mirate a favorire aggregazioni di questo tipo, soprattutto da parte dei giovani, a partire da nuovi sgravi fiscali. La regolamentazione delle società tra professionisti è un buon punto di partenza, ma restano ancora alcuni nodi da sciogliere. Nel corso del nostro ultimo incontro il ministro dello Sviluppo economico Luigi Di Maio ha però preannunciato per settembre un intervento in questa direzione».

DIARIO LEGALE

LE NOVITÀ DAGLI STUDI

CHI ENTRA

Simmons cresce su brevetti e Ip

Simmons & Simmons rafforza la propria offerta Ip (intellectual property) in Italia - ritenuta una priorità strategica - attraverso l'ingresso, dal 1° settembre, degli avvocati Stefania Bergia e Giulio Enrico Sironi provenienti dallo studio Vanzetti e Associati. Dallo stesso studio, arriva anche la senior associate Anna Colmano, esperta in materia di diritto industriale. I due soci hanno una specifica esperienza in ambito giudiziale e stragiudiziale per i settori della proprietà intellettuale. Entrambi i partner affiancano l'attività professionale a quella di docenza: Bergia con l'Università di Parma e con la Scuola superiore della magistratura; Sironi con l'Università Cattolica di Milano oltre che in alcuni corsi in materia brevettuale presso l'ateneo parmense.

L'AFFARE

Dla Piper dietro il sì di Agcom ad Iccrea

Via libera dell'Agcom per la costituzione del Gruppo bancario cooperativo promosso da Iccrea banca dopo la riforma varata con legge 49/2016. Le Bcc "target" saranno sottoposte al controllo di Iccrea attraverso un contratto di adesione, formula innovativa sia per il settore bancario che per l'ordinamento nazionale. Il processo dinanzi all'authority è stato affidato a **Dla Piper** con un team guidato dal partner Domenico Gullo e composto da Matteo Bozzo e la trainee Arianna Alessi.

LA NUOVA ROTTA

Baker Tilly amplia i servizi fiscali

Dodici studi in altrettante città: nasce Baker Tilly Italy Tax, parte di **Baker Tilly international** e nuova realtà dedicata alla fiscalità internazionale per clienti italiani attivi all'estero e clienti esteri operanti sul mercato italiano. A controllarla Synergia consulting Group. Massimo Boidi, socio fondatore dell'omonimo studio torinese, è presidente del network di consulenza fiscale di cui è amministratore delegato Pietro Mastrapasqua, fondatore dello studio romano Mtea. Il network era già operativo in Italia con Baker Tilly Revisa, attivo nella revisione contabile e che continuerà ad operare parallelamente a Baker Tilly Italia.

A cura di **Elena Pasquini**

L'ANALISI

A quale Albo iscrivere la società? Non c'è bussola sui criteri di prevalenza

di **Angelo Busani**

La legge proprio non aiuta, con le sue contraddizioni, i professionisti che vogliono aggregarsi per svolgere un'attività multi-professionale.

Se, infatti, nessun problema vi è qualora la forma giuridica adottata sia quella dello studio associato, in quanto, non essendoci alcuna legge che detti le regole da seguire, tanto meno vi sono divieti da rispettare, molte invece sono le questioni che si pongono se si adotta la forma societaria (la Stp o, per l'attività forense, la Sta).

Già il fatto che per lo studio

associato non vi sia alcuna disciplina e che, invece, la regolamentazione di Sta e Stp sia stringente (e farraginoso), suscita notevoli perplessità circa la capacità del nostro legislatore di governare questi temi in modo coerente e assennato. Se poi si aggiunge che il legislatore ha dato vita a una ingiustificata duplicazione (la Sta per l'attività forense, la Stp per tutti gli altri professionisti) e ha caratterizzato queste due forme societarie da norme parzialmente e inutilmente diverse, il desolante quadro della regolamentazione di questa materia è completo.

Scendendo nel pratico della

multi-professionalità, occorre osservare che sia la legge sulle Sta (la legge 247/2012) sia la legge sulle Stp (la legge 183/2011) non se ne occupano. Per trovarne menzione bisogna ricorrere al Dm Giustizia 34/2013 (emanato in attuazione della legge 183/2011, ma probabilmente valevole anche per dare attuazione alla legge 247/2012) il cui articolo 8, comma 2, sancisce che la società multidisciplinare è iscritta presso l'albo professionale «relativo all'attività individuata come prevalente nello statuto o nell'atto costitutivo». La legge però non dice nulla su come definire il

concetto di "prevalenza". Per teste, per quote di capitale sociale oppure per quote di partecipazione agli utili? Magari per incassi, fatturato o redditività del fatturato? E perché non per numero di clienti o di pratiche? O magari per una combinazione di questi fattori. Non è chiaro neanche se il silenzio del legislatore significhi massima libertà di definire questo tema nello statuto della società. E nemmeno che periodo temporale va preso a riferimento per misurare questa prevalenza.

Ancora: che succede se la "prevalenza" muta nel tempo? Prendiamo una società tra

commercialisti e geometri che dichiara nell'oggetto sociale la prevalenza dei geometri (e viene iscritta al Collegio dei geometri), e poi i commercialisti finiscono per essere prevalenti. Occorre cambiare l'oggetto sociale, cancellarsi dal Collegio dei geometri e iscriversi all'Albo dei commercialisti? E se, in seguito i geometri ridiventano prevalenti, si può tornare alla situazione originaria? E ancora: per una Stp con avvocati "in minoranza" i quali prendono poi il sopravvento, divenendo "prevalenti", l'Ordine degli avvocati accetterà mai di iscrivere una Stp (anziché una

Sta) o ne pretenderà la "trasformazione" in Sta? E al contrario, se in una Sta si verifica una "scalata" dei commercialisti, l'Ordine dei commercialisti accetterà di ospitare una Sta? Infine, in una società tra un marito ingegnere e una moglie architetto, come si fa a stabilire chi prevale? Insomma, un gran pasticcio, che finirà probabilmente - e se possibile - per essere ancor più complicato da Ordini locali, che forti della loro autonomia, potrebbero prendere orientamenti non univoci e decidere casi simili in modo diverso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN EDICOLA E IN LIBRERIA

Aspenia
Rivista di Aspen Institute Italia
diretta da Marta Dassù

Il futuro urbano è qui
Ambiente in verticale
La città di Dio

E-BOOK DISPONIBILE SU WWW.SHOPPING24.IT E SUI PRINCIPALI STORE ONLINE



GRUPPO **24ORE**

Per informazioni e abbonamenti tel. 02.30300600 oppure www.shopping24.it